

Vincere l'emergenza AMR

Il medico veterinario è essenziale e decisivo per combattere una battaglia che riguarda preziosi beni comuni: la salute umana, il benessere animale e la tutela ambientale

I veterinari sanno di avere la professionalità necessaria per raccogliere la sfida in un sistema che, al loro fianco, diventi premiante di situazioni virtuose e faccia del dato raccolto uno strumento di programmazione.

È innegabile che stiamo affrontando una sfida, quella della antimicrobico resistenza, in cui ciascuno deve fare la propria parte.

Se i medici sono i primi ad essere chiamati in causa per l'AMR nell'uomo, non vi è alcun dubbio che il medico veterinario è chiamato a fare la sua in un ruolo non meno importante ed impegnativo che coinvolge la salute animale, quella umana ma anche la tutela ambientale e il benessere animale.

Gli allevamenti intensivi sono messi sotto accusa oggi anche per la loro necessità di medicalizzazione che spesso va a compensare le conseguenze della carenza di benessere. I problemi connessi alla necessità di dover soddisfare i bisogni alimentari dei cittadini sono estremamente complessi ad iniziare da quello di riconsiderarne i fabbisogni veri tenendo conto dell'aumento della popolazione mondiale, per programmare strategie di allevamento sostenibili non solo in termini di tutela ambientale e di benessere animale, ma ora anche di sviluppo di AMR.

L'Europa, e l'Italia al suo interno, in questo momento si stanno attrezzando per l'emergenza AMR codificando la metodologia della raccolta del dato per renderlo comparabile e dunque utile alle strategie, nel suo variare nel tempo e tra vari soggetti e attuando misure,

a tutti i livelli, per indirizzare verso un uso responsabile e consapevole degli antimicrobici. Informazione e formazione, strumenti più puntuali di tracciabilità del trattamento, regole più severe per l'utilizzo, strategie mirate di condivisione delle conoscenze sono alcuni esempi dell'impegno messo in campo.

In questa chiave vanno letti i rapporti che forniscono dati e analisi per capire il trend della AMR che è strettamente legato sia alla qualità che alla quantità di AM utilizzato. L'Europa in questi anni ha acquisito una consapevolezza acuta del problema in campo veterinario come indicano i dati della diminuzione importante dell'uso degli AM sia in Europa che in Italia. Se in campo avicolo la cottura attenta delle carni mette al riparo sia dalla trasmissione di malattie che dall'acquisizione di AMR questo non esonera tuttavia da una doverosa attenzione all'uso dell'AM quale indicatore di benessere animale a cui fasce sempre più larghe di cittadini sono attenti.

Il diritto alla salute dell'uomo nel rispetto del suo diritto all'alimentazione e nel rispetto della salute animale devono oggi trovare un punto di equilibrio. I medici veterinari sono consapevoli che questo equilibrio consiste in un'equazione che ha come denominatore comune il benessere animale. Sono anche consapevoli di avere la professionalità necessaria a poter raccogliere la sfida in un sistema che, al loro fianco, diventi premiante di situazioni virtuose e faccia del dato raccolto uno strumento per una programmazione.